

Telescope

**Il giornalino del Liceo Galileo
Galilei di Macomer**

"Il peggior nemico della cultura è la noia, la mancanza di chiarezza, o l'assenza di creatività."

Hàryâ-mi: "amo", "desidero"; haryâta: "caro". Ci è caro chi o ciò che amiamo; amare chi o ciò che è caro significa desiderarlo. La stessa radice che origina queste due parole sanscrite è il cuore del verbo greco χαίρω (chairo), "mi rallegra": evidentemente amare, desiderare, aver caro comporta un sentimento di gioia intima, che traspare visibilmente all'esterno.



Gratitudine. Tale stato d'animo di riconoscenza, che è "memoria di un beneficio ricevuto e prontezza a dimostrarlo" si esprime nella nostra lingua con un vocabolo

di origine affine ai precedenti; esso affonda così il proprio senso entro una condizione di amore, desiderio e gioia. L'editoriale di questo numero vuole essere proprio segno di gratitudine. Due anni di vita di un giornale che ha preso forma grazie alle idee, alle energie, alla fatica di tutti i giovani redattori, ciascuno meravigliosamente diverso dall'altro. Oggi però la redazione, piena di gioia, desidera essere grata innanzitutto ad Andrea, il nostro paziente caporedattore, ad Antonio, Eleonora, Giacomo, Itria, Luca, Michele e Vanessa, ora "maturi", finalmente diplomati. Siamo grati alla loro dedizione, alla loro sensibilità, alla cura e all'attenzione con cui hanno affrontato temi spesso spinosi e difficili, così come all'ironia del loro sguardo volto su aspetti piacevolmente frivoli, di cui si nutre la leggerezza necessaria alla nostra vita. Non dimenticherò i loro sguardi, farò tesoro di ogni momento di fatica, di scoraggiamento, come di entusiasmo e grinta. Ognuno di loro, a suo modo, ha reso unica questa esperienza. Il numero di giugno è un saluto all'estate, al riposo e alle vacanze, ma è innanzitutto un saluto, traboccante di gratitudine, a questi straordinari ragazzi, che speriamo abbiano voglia, fra un esame e l'altro, di fare ancora parte del nostro gruppo. L'auspicio è che il gruppo cresca ancora, viva di nuovi stimoli e nuove presenze, certi che la nostalgia sarà sempre tramite di una relazione umana che non conosce limiti di spazio, né di tempo



SOM MARIO



Ti presentiamo gli articoli che riguarderanno questa edizione...

4

L'estate vista da un caleidoscopio

Un'analisi che vede ogni colore riflettersi infinite volte nel suo elemento caratteristico, una nuova prospettiva da cui possiamo dare un nuovo accento all'estate.



6

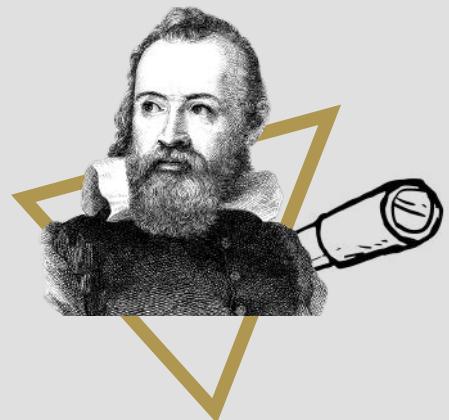
L'estate addosso

Come tutte le estati, anche questa è fatta per ballare e per divertirsi insieme, ricordandoci però delle accortezze del caso che non dobbiamo mai prendere sotto gamba.

8

Ondate di poesia

Pensando all'arrivo dell'estate (quasi) tutti dipingono il mare come luogo principe della bella stagione: simbolo di divertimento, amicizia e amori effimeri. Nel nostro vissuto quest'elemento assume connotazioni diverse.



10

Estate e fine della scuola...

E' strano pensare come, per i cinque anni delle superiori, non si prenda mai in considerazione il fatto che anche il liceo, come tutte le parentesi della vita, finirà.

11

Una stagione atipica

Scontato dirlo ormai: il Covid-19 ha influenzato ogni fattore della nostra vita, sport compreso, ma 'the show must go on' e allora si è giocato anche nel bel mezzo della bufera di seconda e terza ondata.

12

Community: trovare l'arte nel ridicolo

La sit-com di Dan Harmon fa ridere in maniera intelligente anche se demenziale. Se quest'estate avrete voglia di qualcosa di divertente, spensierato ma non senza cervello e senza una riflessione che va oltre l'apparenza, Community fa decisamente al caso vostro.

13

Un'esperienza traumatica

Così il Presidente, rivolgendosi alla commissione, concluse la riunione preliminare. Avevano inizio gli Esami...

14

Tuscope, lo show perfetto non esist...

L'estate è fatta per uscire con gli amici, dedicare più tempo ai parenti, fare nuove esperienze... nei momenti vuoti però fa piacere guardare qualcosa di bello, che sia a casa, sdraiati comodamente sul divano o in una sala del cinema, con gli occhi rivolti al grande schermo...

16

Luoghi e libri consigliati dalla redazione...

17

... e ora la parola a voi...



Seguici su instagram !



@telescopegalilei

23 maggio 1992

IL RICORDO DI UNA STRAGE

Telescope ricorda

Telescope ricorda: 2/06/1946: 75 anni fa nasceva la
Repubblica Italiana

TELESCOPE

N . 8

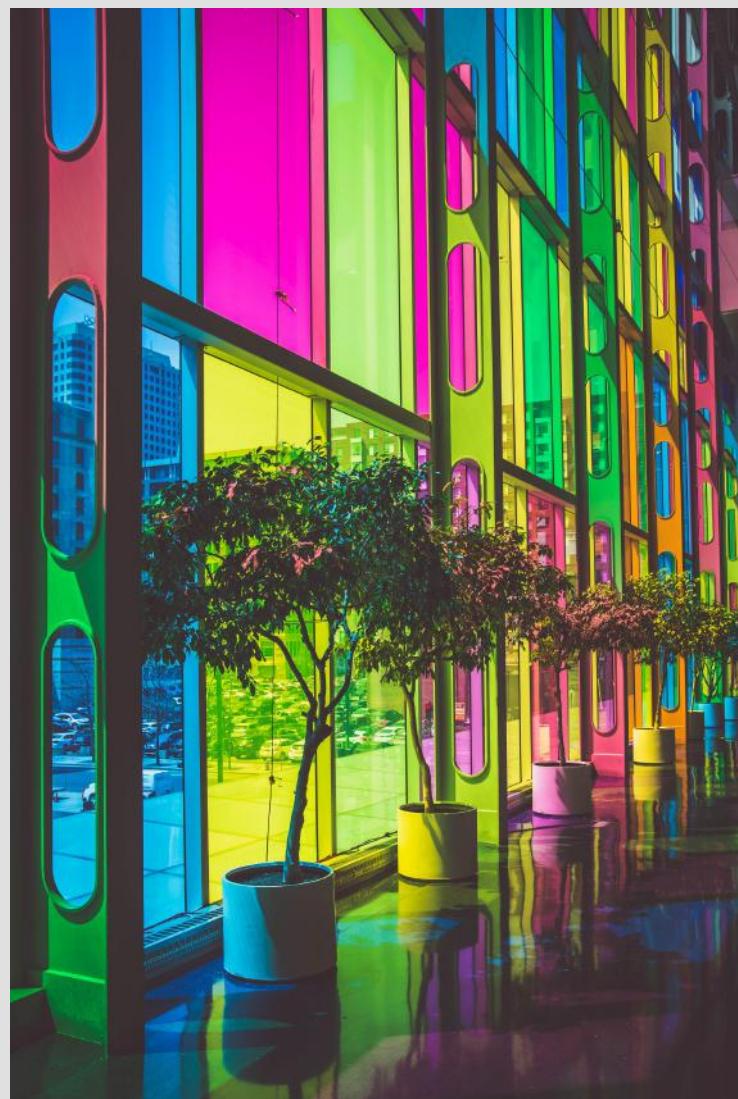
edizione del mese di maggio
31/05/2021

L'estate vista da un caleidoscopio

Un'analisi che vede ogni colore riflettersi infinite volte nel suo elemento caratteristico, una nuova prospettiva da cui possiamo dare un nuovo accento all'estate.

Per i Beatles come per i Coldplay è il giallo il colore della felicità: un sottomarino giallo che porta lontano dalla monotona quotidianità -and we lived beneath the waves in our yellow submarine-, le gialle stelle che brillano nella notte -look how they shine for you-, i versi della canzone scritti per una persona speciale -I wrote a song for you and it was called Yellow-.

È evidente quindi che spesso si pensa al giallo come il colore universale dell'allegria, e all'estate come la stagione della spensieratezza. Eppure quest'ultima è il prodotto di un insieme cromatico molto più vario di quanto non si pensi, spesso offuscato dall'attenzione volta a quest'unico colore. È il mare blu, profondo quanto ammaliante, misterioso e immenso, a caratterizzare le lunghe giornate in spiaggia con il suo suono calmo e irregolare, che scandisce il tempo di una serata limpida e calda. Una linea sottile e immaginaria divide da quest'ultimo il cielo azzurro, un cielo che desideriamo rimanga sgombro dalle nuvole per i tre mesi estivi, accettandole solo se bianche e incapaci di rovinare le nostre calde giornate. Tuttavia, il bianco tanto agognato, diventa spesso di un grigio tetra e minaccioso: travolgenti e sporadici sono i temporali estivi, di cui non possiamo trascurare l'aria leggera che si lasciano dietro, che ci fa dimenticare per un istante quei tuoni e quei lampi che pochi istanti prima ci hanno lasciati sgomenti.



Ad annunciare l'arrivo di soffici nuvole bianche, piuttosto che di pesanti nubi nere, ci sono i tramonti, uno degli spettacoli più affascinanti anche nel resto dell'anno, che in estate acquisiscono un nuovo tono di bellezza. Con la loro energia avvolgente e la loro tranquillità confortante -un qualcosa che ricorda la calma- si esibiscono prima di dare spazio alla notte con un insieme di sfumature rosse e arancioni, per spaziare fino al rosa e al lilla. Ci accompagnano ovunque: nel blu del mare, nel grigio della città o nel verde delle montagne. Composte da sconfinati e colorati campi, queste ultime richiamano il bisogno di sana solitudine, di isolamento, di lontananza dalla frenesia e dalla miriade di turbamenti che caratterizzano la nostra giornata tipo per cullarci come dentro un guscio di rumori naturalmente inavvertibili; non si tratta di una solitudine malinconica ma luminosa, capace di esaltare sensazioni su cui non ci siamo mai soffermati durante la frenetica quotidianità.

L'estate non ha un unico colore, come non ce l'ha la felicità e, forse, ognuno le ricerca colorate di tinte sempre nuove. Tutto dipende dall'attimo.



malibu

L'estate addosso

E anche l'attesissima estate 2021 è arrivata, la fine dell'incubo dell'anno scolastico appena concluso che ha portato con sé tutti i problemi, i distacchi, le sofferenze e, perché no, anche gli errori e le dimenticanze di noi studenti.

Come tutte le estati, anche questa è fatta per ballare e per divertirsi insieme, ricordandoci però delle accortezze del caso che non dobbiamo mai prendere sotto gamba. Le canzoni estive, i cosiddetti "tormentoni", sono già uscite da un po' di tempo: ogni anno tornano a galla artisti come Fred de Palma, Ana Mena, Rocco Hunt, Giusy Ferreri, i Boomdabash e tanti altri, che con i loro singoli rendono ogni estate speciale e diversa.



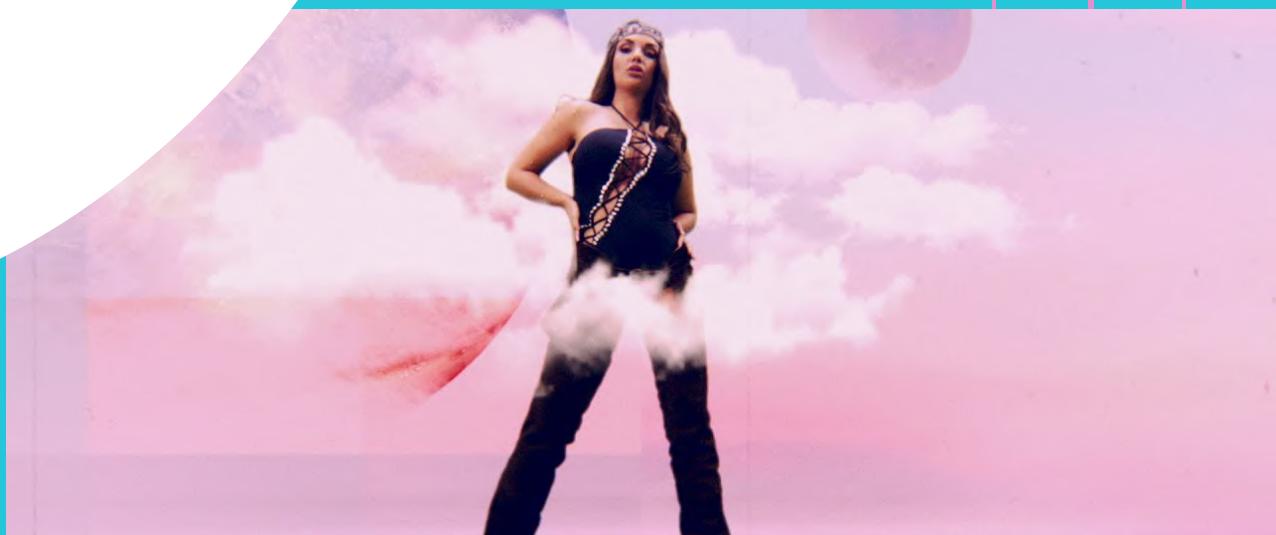
Oramai, non appena si accende la radio, è difficile non imbattersi in canzoni come "Ti raggiungerò", "Salsa" o "Malibù", ma anche straniere; come non citare tra la lista dei cantanti anche Alvaro Soler? Chi si ricorda ancora "La Cintura" o "Sofia", non avrà di certo problemi nell'imparare "Magia", molto orecchiabile e ritmica. Le storie Instagram e i Tik Tok ci fanno sentire talmente tanto queste canzoni che, anche senza volerlo, le impariamo a memoria e la volta successiva non possiamo fare a meno di cantarle a squarcigola.

mille



Dalla sua uscita, il featuring tra Fedez, Achille Lauro e Orietta Berti, "Mille", pare essere onnipresente: bar, chioschi, negozi e chi più ne ha più ne metta; con il suo "...labbra rosse o Coca-Cola..." ti entra in testa e non esce più. Arrivano altri brani come "Pistolero" di Elettra Lamborghini, "Loca" di Aka7even oppure "Nuovo Range" di Sfera, Junior Cally e Rkomi, ma soprattutto il ritorno di "Zitti e Buoni", dei Måneskin, che hanno regalato all'Italia una bellissima e meritatissima vittoria all'Eurovision Song Contest, svoltosi in Olanda dal 18 al 22 maggio. Insomma, viviamo quest'estate con serenità, ascoltiamo queste canzoni in macchina, con i finestrini abbassati e magari tornando da una splendida giornata passata al mare con la nostra famiglia o con i nostri amici, godiamoci gli anni più belli della nostra vita, perché nessuno ce li restituirà mai. Buona estate e buone vacanze a tutti ragazzi!

pistolero



Ondate di poesia

Pensando all'arrivo dell'estate (quasi) tutti dipingono il mare come luogo principe della bella stagione: simbolo di divertimento, amicizia e amori effimeri. Nel nostro vissuto quest'elemento assume connotazioni diverse.

La poesia stessa riporta molteplici interpretazioni del mare: diversi furono i poeti e le poetesse che scrissero delle sensazioni da esso suscite. Ma cosa cela il mare per essere così suggestivo? Virginia Woolf scrisse "Ogni onda del mare ha una luce differente, proprio come la bellezza di chi amiamo". Frase stupenda che ci suggerisce l'impossibilità di etichettare il mare dato che, essendo alla portata di tutti, affascina chiunque lo ammiri in modi diversi. Perciò, per augurarvi una buona estate, abbiamo scelto quattro poesie in cui emergono punti di vista differenti sul mare così da ricordarvi e ricordarci che la poesia può e deve accompagnarci anche in vacanza.

Mare al mattino, Costantino Kavafis

*Fermarmi qui. Per vedere anch'io un po' di
natura.*

*Luminosi azzurri e gialle sponde
del mare al mattino e del cielo limpido:
tutto è bello e in piena luce.*

*Fermarmi qui. E illudermi di vederli
(e davvero li vidi un attimo appena mi fermai);
e non vedere anche qui le mie fantasie,*

i miei ricordi, le visioni del piacere.

In questi versi il poeta evidenzia l'importanza del sapersi soffermare di fronte alla bellezza di ciò che abbiamo di fronte. La limpidezza del paesaggio rievoca dei sentimenti positivi in Kavafis, ma allo stesso tempo gli regala amare sensazioni: quella della nostalgia e dell'illusione di rivivere qualcosa che ormai è passato, e quella di toccare con mano ciò che non potrà mai avere.

Pozzi scriveva spesso della natura, quasi come se fosse parte integrante di essa. Raccontava principalmente delle sue amate montagne, ma sono altrettanto interessanti le poesie riguardanti il mare. In questi versi la poetessa parla di un momento piacevole, e il mare (partecipe nella scena) diventa metafora dei sentimenti. La placidità dei gesti ricorda le giornate estive fatte di stasi: piccole Soste in locus amoenus che si rivelano frutto di attimi felici.

Come se il mare, Emily Dickinson

Come se il mare separandosi

svelasse un altro mare,

questo un altro, ed i tre

solo il presagio fossero

d'un infinito di mari

non visitati da riva

il mare stesso al mare fosse riva

questo è l'eternità.

Leggendo questa poesia emerge una forte instabilità; si avverte il contrasto tra il desiderio di vagare e la realtà burrascosa. Cardarelli si paragona ai gabbiani, e come loro ama "La gran quiete marina", quiete difficile da trovare, fatta di momenti fuggevoli che appaiono quasi vani. Ma la capacità dell'uomo di aggrapparsi alla speranza sembra più forte della rassegnazione della propria vita sofferta, perciò il poeta, nonostante tutto, "sfiora la vita"...

Soste, Antonia Pozzi

Così,

con la mia testa sul tuo grembo

e le tue mani sopra i miei capelli.

Sotto le palpebre, un fervore chiaro

- tutta la rena di una spiaggia, al sole -

dentro,

il silenzio che dondola a ondate

come acqua un po' scura, senza schiuma,

e l'anima che vibra allo sciacquo

come un mollusco gelatinoso

che abbia dischiuso la conchiglia

alla carezza del mare.

Dickinson scrive del mare non tanto come di un elemento naturale, piuttosto come di un'entità, un qualcosa di astratto. Il mare è simbolo di eternità, di nuovi orizzonti e di cose da scoprire. L'autrice in questo caso utilizza la metafora del mare per parlare dell'immensità del tempo e del suo incessante scorrere.

Gabbiani, Vincenzo Cardarelli

Non so dove i gabbiani abbiano il nido,

ove trovino pace. Io son come loro in perpetuo volo.

La vita la sfioro com'essi l'acqua ad acciuffare il cibo.

E come forse anch'essi amo la quiete,

la gran quiete marina,

ma il mio destino è vivere balenando in burrasca.



Esame e fine della scuola...

È strano pensare come, per i cinque anni delle superiori, non si prenda mai in considerazione il fatto che anche il liceo, come tutte le parentesi della vita, finirà. Certo, si vedono gli studenti di quinta andare via e l'anno successivo tutto prosegue nonostante la loro assenza; ma quel momento, il momento in cui le porte a vetri del Galilei si chiudono dietro di noi per l'ultima volta, non lo si riesce proprio ad immaginare. Gli altri vanno via, ma non si pensa che prima o poi toccherà anche a noi. Fino all'ultimo quelle pareti risultano cariche di una strana familiarità, di un *per sempre* che tutta un tratto scompare. Si diventa estranei da un momento all'altro, anche se è difficile accorgersene fra il rumore degli amici che urlano, gli scoppi dei cannoni spara coriandoli e il suono del tappo dello champagne che vola via dalla bottiglia. "Finalmente è finita!" si pensa, eppure non si ha la consapevolezza di cosa questo voglia dire. Non ci sarà più nessuno a seguire i nostri passi uno ad uno, ma soprattutto nessuna strada obbligata da percorrere. Non c'è più tempo: si deve scegliere dove andare, si deve diventare grandi. E forse, qualche anno dopo la fine delle superiori, persino chi urlava quel "Finalmente è finita!" avrà nostalgia del liceo, dell'ansia per una verifica che avrebbe potuto compromettere la media e la pagella, dei prof (non di tutti), dei compagni.

La grande preoccupazione per un'insufficienza sembrerà nulla di che comparata al fallimento di un esame universitario.

Nella sostanza, nulla è come ci si aspettava, forse proprio perché inconsciamente la fine non è mai stata veramente attesa. Dunque mentre chiudiamo la porta dietro di noi, salutando per l'ultima volta come studenti signor Salvatore, è giusto prenderci un momento per tirare le somme, riflettere sul sangue e sul sudore lasciato sui libri, sulle delusioni e sui successi, su tutto quello che questi cinque anni hanno voluto dire per noi; noi come individui, come persone, non come automi obbligati a imparare a memoria mille nozioni, perché alla fine di tutto resterà solamente ciò che ci ha portato ad essere quello che siamo, ciò che abbiamo fatto nostro e che ci ha cambiato, tutto il resto svanirà nell'oblio del tempo. A chi resta mi permetto di lasciare l'ultima strofa del *Sabato del villaggio* di Leopardi, nella speranza che la scuola acquisisca sempre più consapevolezza del suo ruolo, lasciando entrare nei suoi cancelli, oltre alle nozioni, la vita nella sua totalità e bellezza. Spero solo questo per chiunque resti: che abbiate la possibilità di incontrare un compagno, un insegnante, un bidello capace di farvi sentire la vita prima che dobbiate sbatterci il muso una volta fuori.

"Garzoncello scherzoso,
coteca età fiorita
è come un giorno d'allegranza pieno,
giorno chiaro, sereno,
che precorre alla festa di tua vita.
Godì, fanciullo mio; stato soave,
stagion lieta è coteca.
Altro derti non vo'; ma la tua festa
ch'anco tardi a venir non ti sia grave."

Una stagione atipica

Piccolo viaggio tra i campionati calcistici europei, all'alba di Euro 2020

Scontato dirlo ormai: il Covid-19 ha influenzato ogni fattore della nostra vita, sport compreso, ma "the show must go on" e allora si è giocato anche nel bel mezzo della bufera di seconda e terza ondata. La stagione che ne è risultata è certamente stata particolare, ma di certo nonostante questo perfettamente godibile.

Partiamo dalla Serie A, dove di fatto è caduta la dittatura della Juve, dopo 8 anni di scudetti; eppure l'oligarchia delle tre "big", Juventus, Inter e Milan, rimane lassù. Questo campionato va all'Inter di Conte, la squadra che per tutto il campionato ha dimostrato più sicurezza, solidità e costanza nelle sue prestazioni, laddove i torinesi, guidati da un Cristiano Ronaldo sotto i suoi standard (per intenderci, però, i suoi standard sono ben più alti di qualsiasi giocatore "normale"), hanno avuto luci e ombre. Interessante la rinnovata lotta per la qualificazione in Champions League, in cui a piangere, rimanendo fuori dalla maggiore competizione europea per club, è stato il Napoli. Nota di merito, infine, al "nostro" Cagliari, che pur avendo una stagione non conforme al talento in rosa si è salvato dalla retrocessione e ci ha regalato la partita più bella della stagione: il 4-3 contro il Parma, dopo essere stato sotto 3-1, vittoria d'orgoglio pienamente nuragico. Altra dittatura che cade è stata quella d'Oltralpe: mentre qui la Juventus era già chiaramente in declino dallo scorso anno, il Paris Saint-Germain ha perso inspiegabilmente, nonostante la società miliardaria e una squadra di fenomeni, contro il Lille, guidato dal giovane attaccante Yilmaz e dall'altrettanto giovane portiere Maignan.



La società dell'Alta Francia ha battuto quella della capitale solo di un punto, 83 nella classifica finale contro gli 82 del PSG, in una stagione davvero miracolosa. Chiaro, però, che a fronte del mercato estivo il Lille non reggerà a lungo andare...

..A differenza del Bayern Monaco, che nel campionato tedesco, la Bundesliga, ha vinto agilmente il nono campionato consecutivo. Protagonista assoluto è stato Robert Lewandowski, attaccante polacco che, inviperito per non aver vinto il pallone d'oro del 2020 (rimasto non assegnato), ha messo a segno lo sproposito di 41 reti in campionato. Mostruoso.. Ma altrettanto mostruoso è stato un altro attaccante, nato nel 2000 e che per il Dortmund, seconda classificata, ha messo in rete 27 gol: Erling Braut Haaland. "Remember the name..."

In Inghilterra ha vinto il Manchester City, terzo titolo in quattro anni, fatto che spaventa vista la tradizione della Premier League ad essere estremamente combattuta e mai "già vinta" a inizio anno.

Due inglesi, però, sono state protagoniste della finale di Champions League, vinta dal Chelsea; e un'inglese ha perso la finale di Europa League in una partita peraltro incredibile vinta dal portiere del Villareal, Rulli, con un rigore. In Spagna, per concludere, c'è stata una corsa strepitosa. Prima l'Atletico Madrid ha preso le distanze e sembrava avesse già vinto; poi Real e Barcellona hanno rimontato, e infine, in un'ultima corsa in cui le tre erano sempre a un passo dalla vetta, l'ha spuntata l'Atletico guidato dal Cholo Simeone, per la seconda volta conquistatore del campionato che dal 2004 è dominato dal dualismo Real-Barça, e da Luis Suarez, l'attaccante che dato per finito ha dimostrato una volta di più quanto un campione lo facciano tanto i piedi quanto la mente e soprattutto il cuore. A proposito di piedi, mente e cuore: Leo Messi, che si vociferava fosse sul piede di partenza dal Barcellona, ha trascinato una squadra decisamente limitata ad una stagione assolutamente meravigliosa. La Pulce con quest'anno ha scalato un altro gradino verso la cima dell'Olimpo del calcio.

Nel momento in cui leggerete questo articolo l'Europeo sarà già iniziato, e continuerà il grande calcio, nella speranza, ora più viva che mai, che si possa presto tornare a godersi al meglio lo sport dal vivo. Intanto accontentiamoci di quanto abbiamo, che non è poco: buon divertimento!

COMMUNITY

trovare l'arte nel ridicolo

La sit-com di Dan Harmon fa ridere in maniera intelligente anche se demenziale.

Se quest'estate avrete voglia di qualcosa di divertente, spensierato ma non senza cervello e senza una riflessione che va oltre l'apparenza, Community, la sit-com che Dan Harmon, già creatore di Rick & Morty, ha prodotto a partire dal 2009, fa decisamente al caso vostro.

È una serie TV per molti aspetti demenziale. "Nel momento in cui finirò di dire questa frase, cento persone saranno morte in Cina", dice Jeff, uno dei personaggi. Troy, un altro personaggio, totalmente scandalizzato sbotta: "Perché hai smesso di parlare?!" e chiama il suo amico di penna cinese, per accertarsi che sia ancora vivo. Ah, sì: mentre lo fa, Troy ha in mano un libro. Che tiene sottosopra. Ecco, questo tipo di battute costellano ogni puntata di Community. Ma non è tutto. Perché questo è il contorno: la portata principale è la magnifica struttura della serie, nella straordinaria lucidità con cui per sei stagioni la serie segue le vicende di un gruppo di amici che non hanno nulla in comune se non l'essere finiti in un "community college", fondamentalmente un college di serie b.

Harmon stesso ha studiato in uno di essi, a Glendale, che certamente ha ispirato la sit-com, ambientata nel college dell'omonima località: un posto squallido, una scuola piena di personaggi strambi e in generale un luogo spento, noioso.

La mente di Harmon è costruita per cercare di vedere le cose da ogni lato possibile, di esplorare tutte le dimensioni di una realtà alla ricerca di qualcosa che faccia ridere: e infatti dall'analisi accurata dell'ambiente in cui è cresciuto e in cui ha vissuto nasce un'opera d'arte, la serie TV di cui stiamo parlando, che trasforma la realtà sonnacchiosa in una finzione divertente. Come Harmon esplora la realtà in tutte le sue accezioni e la riconduce all'arte, così fa anche uno dei protagonisti della serie, Abed, che come il suo autore soffre della sindrome di Asperger. Abed, per tutta la serie, vi accompagnerà con analisi lucidissime sulla realtà in cui lui vive e per ogni cosa che accade, lui riconduce quell'evento reale al mondo del cinema, a un film o ad una serie tv. Non a caso tema comune di tutto lo svolgimento della serie è la "scimmiettatura" di film, di serie già famose, per cui si scomodano registi come i fratelli Russo, fautori di film action enormi come quelli degli Avengers.

Un esempio sono le magnifiche puntate in cui in tutta la scuola si svolge un'enorme partita di paintball: dilaga il panico e il college Greendale diventa teatro di una battaglia che ricalca con precisione ed ironia nientemeno che Star Wars. Tutto questo, tra splendide idee di sceneggiatura e battute idiote che vi faranno vergognare delle vostre stesse risate, non manca una riflessione su temi importanti: l'amicizia, il crescere, l'importanza di ridimensionarsi e adattarsi alle situazioni, si scomodano quesiti etici su bene e male. Ma questo scopritelo da voi: tra una nuotata e l'altra, quest'estate godetevi Community, ridete alle sue battute idiote e riflettete su quanto sta dietro a quelle battute. Buona visione!

Un'esperienza traumatica

'Udii poi una gran voce dall'aula d'esame che diceva ai sette angeli: 'Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio' '

-Apocalisse 15,8

Così il Presidente, rivolgendosi alla commissione, concluse la riunione preliminare. Avevano inizio gli Esami: settimane in logorante attesa per un'ora di performance in cui l'unica, vera capacità valutata sarebbe stata quella di collegare, *ad cazzum*, gli argomenti più disparati. Settimane di ritiro spirituale atto alla meditazione e alla disperazione, mentre il fatidico giorno si avvicina: chissà che testo uscirà? Chissà se Hitler avrà o no il braccio teso nel documento proposto? E se dietro di lui ci sarà un Mussolini sorridente ancora orientato nel verso giusto?

Un mare di domande che si protrae sino alla data stabilita in cui non ci si ricorda nemmeno il proprio nome. Il Presidente fa 'accomodare' i candidati al centro dell'aula mentre i prof li circondano come avvoltoi in attesa di poter sgranocchiare ciò che rimane dopo cinque anni di studio matto e disperatissimo. Inizia il colloquio: si è piacevolmente stupiti dalla propria incapacità di pronunciare anche una sola parola.

Arriva il momento del testo di italiano, amorevolmente scelto dall'insegnante fra i 3×10^{27} fatti durante l'anno: naturalmente ad essere selezionata è *La Ginestra* di Leopardi con l'altrettanto amorevole richiesta di farne la parafrasi. Ma il peggio deve ancora venire: di fatto ad aspettarti per il discorso multidisciplinare non c'è nessun immaginantesino di un qualsiasi dittatore del '900, ma un integrale o, tutt'al più, una derivata. Come se non bastasse, nonostante tutto, il prof di matematica decide di fare domande del tipo: 'Qual è la forza che agisce nelle fasce di Van Allen?'. Panico. 'Scusi prof, cosa sono le fasce di Van Allen?'. Finalmente arriva la discussione sul PCTO in cui ad essere valutata non è tanto l'esperienza ma la capacità dello studente di inventarsi qualità inesistenti sull'alternanza scuola-lavoro. Così finisce il colloquio, nella speranza di non avere amici all'uscita pronti ad urlare: '60 NoN fA pAuRa, 100 NoN fA cUITuRa'.



Tuscope, lo show perfetto non esist...



Luca

Da venerdì 18 giugno Luca, il nuovo film d'animazione della Pixar, è uscito nelle sale. Non tutti i cinema hanno ancora ripreso le programmazioni, per tale motivo è anche disponibile in streaming su Disney+. La maggior parte dei critici ha scritto di averlo trovato allegro, frizzante ed estivo. Luca è ambientato in un paesino fittizio che si chiama Portorosso, in Liguria.

Luca, il protagonista del film, è una creatura marina che di lavoro fa il "pastore subacqueo": però - un po' come la Sirenetta dell'omonimo film Disney - è parecchio incuriosito da quel che c'è fuori dall'acqua, di cui ottiene informazioni grazie a certi oggetti persi dalle barche. Un giorno, convinto dall'amico Alberto Scorfano, esce fuori dall'acqua. Oltre alla storia della loro amicizia, Luca parla della scoperta di un mondo nuovo, della giovinezza, dell'estate italiana, del sentirsi diversi e di alcune altre cose di cui spesso parla la rinomata casa di animazione.

Se volete entrare nel mood estivo, divertirvi o esprimere il vostro giudizio riguardo americani alle prese con la rappresentazione del nostro paese (leggermente stereotipato), Luca è il film che fa per voi!

Non ho mai

Serie originale Netflix, protagonista anche dell'estate scorsa, torna il 15 luglio con tutta la simpatia di Devi.

Ci racconterà ancora delle sue avventure amorose e delle paranoie generate dalla sua insicurezza. Si sa, tutti non vediamo l'ora sia luglio per farci qualche risata e allo stesso tempo provare imbarazzo per l'inesperienza della protagonista, ma dai l'estate passa in fretta, anche troppo..



He's all that

È un nuovo film in uscita su netflix il 27 agosto. È una commedia romantica, che vede protagonista Padgett, una star dei social. La sua attività da influencer l'ha portata a diventare una delle ragazze più popolari di sempre. Un giorno accetta la sfida di trasformare il ragazzo più sfigato del liceo nel futuro re del ballo. Così, tra le sue grinfie, finisce il giovane Cameron Kewller.

Nel film fa il suo debutto una delle più famose tik toker, 2° al mondo, Addison Rae, nella vicenda accompagnata da Tanner Buchanan.



Luoghi e libri consigliati dalla redazione...



LUOGHI

Posada è un posto particolare: tra mare e monti offre panorami suggestivi. Anche il centro abitato è incantevole, il quale sembra essere ancora sorvegliato e protetto dal Castello della Fava. Il nome stesso della località sembra invitare al riposo visto che letteralmente significa “luogo di sosta”; dunque visitalo se hai bisogno di un buon ristoro!

Bolotana, Punta Palai, la vedetta. Da 1100 metri osserva la valle sottostante, il fitto intreccio delle chiome smeraldo del bosco attorno, da una finestra di vecchio legno. Basta alzare lo sguardo e pare di scorgere in lontananza paesi e monti lontani, laghi e pianure, avvolti dall'atmosfera sfumata della distanza. In basso, l'insieme di casette dai colori caldi, illuminati dal caldo sole del pomeriggio, una fotografia nella sua quieta immobilità.

Mare. Questa è forse la parola più iconica, quella che più trasmette l'afa estiva, che smuove il desiderio di uscire, che rallegra molti animi. La spiaggia che più mi instilla il desiderio di fuggire per raggiungerla è la **spiaggia di Santa Lucia**. Questo è il mio luogo del cuore: una spiaggia in cui stare, accompagnato da pochi amici o, in solitudine, da un libro e dalle voci dei bambini che si godono la loro estate. Visitala se vuoi rilassarti e trovare la tua pace interiore.

LIBRI

Natalia Ginzburg in **“Lessico famigliare”** racconta la vita dei suoi cari e, velatamente, anche la sua. La caratteristica prima del libro è la profondità con cui vengono descritti i personaggi: la psiche di essi si riflette nel linguaggio e (senza introspezioni contorte ma con poche espressioni quotidiane) si possono cogliere facilmente le personalità. Leggilo se non cerchi un libro sentimentale ma coinvolgente.

Charles Dickens, **Oliver Twist**: la vicenda parte da un borgo vicino a Londra. Lo sfortunato protagonista, Oliver, è un orfano vittima del clima di estrema miseria in cui versava l'Inghilterra a metà Ottocento. Dal suo innocente e triste punto di vista, l'autore, con fare spesso sarcastico, critica quel mondo, mostrando i “miseri delinquenti” come quasi i migliori, i più umani della società descritta, contrapposti ai più che indifferenti “gentiluomini”.

Il libro di lettura che consiglio è **Il Vecchio e il Mare**, di Ernest Hemingway: in un'ambientazione tanto stupenda quanto crudele, riesce a spiegare al meglio l'incertezza della vita. Leggilo se vuoi immergerti in un'atmosfera suggestiva, naturale, ricca di pessimismo e ottimismo.

San Teodoro:

Visitalo se... vuoi affezionarti a momenti perfetti: il colore del tramonto, la limpidezza del mare, l'energia dello stare insieme; tutto questo in perfette, irripetibili combinazioni.

Visita la spiaggia di **Is Arutas** se vuoi scoprire un luogo dalla bellezza unica al mondo: una natura incontaminata e una spiaggia che sembra una distesa di chicchi di riso.

Il mio luogo dell'estate è **Porto Alabe**, marina di Tresnuraghes. Due motivi mi spingono a sceglierlo: uno è il fatto che da abitudinario ormai lo considero come una seconda casa, dato che vado lì ogni estate da anni. Il secondo motivo sta nel fatto che ad ogni mareggiata la spiaggia cambia aspetto, e diventa un luogo nuovo, da esplorare, da ammirare. È la manifestazione materiale del panta rei.

Visitalo se... Ami i tramonti sul mare.

Fuga dalla frenesia dell'urbanistica contemporanea, paesaggio pittoresco e tanti negoziotti di artigianato: il centro storico di **Alghero** è una piccola oasi di tranquillità, dove respirare aria di mare senza la monotonia delle giornate in spiaggia. Visitalo se hai voglia di staccare la spina dalla noiosa consuetudine.

Le spiagge del **Golfo di Orosei**: cosa c'è di meglio delle limpide acque nostrane?

Visitalo se hai bisogno di passare una giornata in totale relax.

Gita al faro (Virginia Woolf):

Leggilo se... vuoi addentrarti nel labirinto dei pensieri dei personaggi, perderti in libertà nei silenzi tra le loro parole per poi ritrovarti davvero.

Leggi **Tu, mio** di Erri De Luca se vuoi vivere un'estate all'insegna della scoperta di se stessi, della paura e della bellezza del crescere.

Il mio libro dell'estate è **Siddhartha** di Herman Hesse. Il libro è una continua spinta, una continua ispirazione alla ricerca, allo sporgersi verso qualcosa di più, al guardare il mondo con gli occhi diversi, con gli occhi di un bambino. L'estate stessa è sempre un periodo dell'anno in cui ricerca dev'essere parola d'ordine: che sia ricerca di sé stessi o di una bella spiaggia in cui rilassarsi. Leggilo se... Vai alla ricerca di una scossa esistenziale.

Un ritorno alla spensieratezza caratteristica dell'infanzia, il **Mago di Oz** offre una galleria di personaggi insoliti, che nella loro diversità non sono poi così lontani da noi. Un viaggio alla ricerca del cuore, della mente, del coraggio e del calore familiare. Leggilo se hai voglia di osservare il mondo con gli occhi innocenti di un bambino.

Isabel Allende, **Donne dell'anima mia**. L'autrice racconta la storia dei suoi ideali partendo dai momenti della sua primissima infanzia sino al presente dei giorni della sua vecchiaia, attraverso questa autobiografia Allende allude a svariati aneddoti sulla sua vita e preziosi insegnamenti quali l'essere fieri di se stessi e saper dire di no.

Leggilo se hai bisogno di una motivazione e di una spinta in più, poiché si sa, l'informazione e la cultura sono le armi migliori per combattere l'ignoranza e le ingiustizie.

Il vento tra i capelli, la luce del tramonto, la melodia delle onde: tutte le estati sono rimasta avvolta e ipnotizzata dall'atmosfera che vive nella spiaggia di **Bari Sardo**, sotto la torre, prima che faccia buio. Uno dei pochi momenti dove dimentico tutto ciò che mi circonda; visitala se ricerchi la serenità che ti fa smettere di pensare.

Spiaggia di Santa Maria Navarrese: un luogo sempre presente nella mia vita, di distacco dalle ansie, di grandi letture e tranquillità.

Spesso e inevitabilmente non prestiamo attenzione a molte cose che ci coinvolgono nel quotidiano, cose su cui non ci siamo mai trovati a riflettere a fondo. **Una stanza tutta per sé** di Virginia Woolf è stato un fulmine a ciel sereno che mi ha fatto soffermare su pensieri che non mi avevano mai sfiorata; leggilo se vuoi osservare ciò che accade con occhi nuovi.

La fattoria degli animali – Orwell. Si tratta di uno di quei romani che deve far parte della formazione di ognuno. È una lettura rapida ma intensa, che vi fa immergere nella storia del '900 con uno sguardo nuovo!

... e ora la parola a voi...

Attraverso un sondaggio vi abbiamo chiesto il vostro luogo, libro e ricetta del cuore per l'estate

LUOGHI

In 18 avete risposto **spiaggia** in generale... in effetti il mare in estate è ovunque gradito. Altri specificano **Alghero, San Teodoro, Cala Gonone, Putzu idu, S'archittu, spiaggia di Compultitu e Sicilia.**

C'è chi invece preferisce la **montagna**, chi **casa** o a chi al contrario, si accontenta di **ogni luogo**

LIBRI

Tra voi lettori c'è chi indica **romanzo** in generale, qualcuno un libro di interesse **scientifico**, chi **gialli, avventura** o **thriller psicologici**.

Tra le preferenze troviamo: **orgoglio e pregiudizio, one piece, paperinik, il vecchio e il mare, after, il principe, qualsiasi libro di Italo Calvino, la verità sul caso Harry Quebert, la giostra degli scambi, la fine del mondo...**

RICETTE

La vincitrice è la **pizza**, con 5 preferenze.

Troviamo anche **insalata di riso, cheesecake, pasta fredda, gelato, grigliata mista, birra fresca con amici, pasta vongole e botarga, pasta al sugo, macedonia, spritz, alcol...**

Al prossimo anno !

La redazione

Arca Maria Itria

Bennadi Salaheddine

Caboni Eleonora

Canu Antonio

Calabrese Michela

Cherchi Vanessa

Chessa Michela

Contini Chiara

Cucciari Claudio

Cuccu Andrea

Fadda Giacomo

Lecis Anna Lisa

Ledda Michela

Loi Angelica

Manca Ludovica

Marrone Luca

Mastinu Matteo

Mossa Caterina

Mossa Gaia

Nurra Vanessa

Pisanu Adele

Spissu Michele

Valenti Sarah

